

Ai **Sindaci**
Ai **Presidenti dei consigli**
dei comuni del distretto socio-sanitario
di **Giarre**

Comuni di Giarre, Riposto, Mascali, Fiumefreddo di Sicilia, Calatabiano, Castiglione,
Linguaglossa, Milo, Piedimonte, Sant'Alfio

OGGETTO: Richiesta convocazione dei Consigli comunali e della conferenza dei Sindaci in ordine alla proposta di rimodulazione della rete ospedaliera della Regione Siciliana.

Le scriventi associazioni, movimenti ed enti Vi invitano, nella qualità di presidenti dei consigli comunali del distretto sociosanitario di Giarre, a convocare di urgenza i rispettivi Consigli comunali al fine di discutere sulla proposta di rimodulazione della rete ospedaliera regionale avanzata dall'assessore alla salute Lucia Borsellino, che interessa anche il nostro distretto e l'ospedale di Giarre. Non Vi sfuggono certamente la delicatezza della questione e l'urgenza di affrontare il problema prima che decisioni definitive che possono nuocere il nostro comprensorio siano assunte dalla regione. Le associazioni e le forze sociali del distretto hanno già promosso diverse riunioni sul tema e auspicano che le istituzioni locali contribuiscano con la forza del loro ruolo a modificare una proposta che non appare coerente con le stesse premesse che ispirano il piano.

Invitano altresì i Sindaci del distretto a riunire la conferenza dei Sindaci al fine di promuovere un documento unitario, confrontandosi con i consigli comunali e con le associazioni e le forze sociali del territorio, allegando alla presente la lettera-proposta redatta dalla scrivente rete di associazioni.

Giarre, 14.02.2014

Cordialmente

Nuova Rete delle Associazioni

Ai **Sindaci**
Ai **Presidenti dei consigli**
dei comuni del distretto socio-sanitario
di **Giarre**

Egredi Sindaci, egredi Presidenti,

l'assessorato alla salute della regione sta procedendo alla ennesima rimodulazione della rete ospedaliera, ai sensi delle norme nazionali che prevedono una ulteriore riduzione della dotazione di posti letto e ospedali con meno di 120 posti letto. Il decreto dell'Assessore Borsellino espone i criteri che debbono ispirare la superiore rimodulazione, prevedendo la unificazione dei presidi ospedalieri aziendali (già distretti ospedalieri) in Ospedali Riuniti per cercare di salvarne alcuni e la diversificazione dell'offerta sanitaria tra gli stessi presidi (polo medico piuttosto che polo chirurgico o viceversa, ecc.).

Le scriventi associazioni ritengono necessaria una presa di posizione della collettività ionica-etnea sia attraverso le rappresentanze istituzionali in indirizzo - alle quali chiedono rispettivamente le convocazioni dei consigli comunale del distretto socio-sanitario e della conferenza dei sindaci - sia attraverso assemblee cittadine promosse dalle associazioni e dai partiti politici (a nostro avviso tutte le forze politiche), al fine di arrivare ad una proposta condivisa e praticabile. Senza quindi indulgere nella retorica del *salviamo l'ospedale!*, a fronte di un lento e inesorabile stillicidio di risorse, reparti e servizi che migrano progressivamente altrove, appare evidente quanto sia importante che i cittadini del comprensorio e le istituzioni che li rappresentano abbiano chiara la prospettiva dell'offerta sanitaria che potrà essere allocata nel territorio e nel presidio ospedaliero e, conseguentemente rivendichino, all'interno della programmazione regionale le risorse che spettano al territorio in ragione della condivisibile diversificazione dell'offerta. Se quindi l'ASP di Catania e la Regione decidono di allocare prevalentemente l'area chirurgica e l'ostetricia e ginecologia nel presidio di Acireale, Giarre deve (deve!) rivendicare (questo non è campanilismo ma è quello che ci spetta di diritto per la salute dei cittadini del comprensorio) l'allocatione prevalente dell'area medica nel proprio presidio, anche nella prospettiva della necessaria integrazione con il territorio per la presa in carico dei pazienti affetti da patologie croniche.

Le scriventi associazione propongono quindi:

- Il potenziamento dell'area medica con una adeguata dotazione di personale medico e sanitario al pronto soccorso
- L'ampliamento dell'area dell'osservazione breve con posti letto dedicati (almeno otto) e poltrone (almeno 4), con un turno di infermieri e di OSS dedicato H24
- Il potenziamento della geriatria
- L'apertura di un reparto di neurologia per completare l'offerta dell'area medica
- L'attivazione della lungodegenza (16-24, 32 come già scritto nel piano, posti letto)

- La funzionalità della diagnostica per immagini (RX tradizionale, TAC, mammografia ed ecografia), dell'ecocolordoppler, della patologia clinica, ecc. (RX, TAC, h24 e aperta anche per gli esterni perché non più funzionante all'ex INAM)
- Ripristinare il servizio di Cardiologia con posti letto in quanto cancellata dal nuovo piano regionale, integrando sempre più le attività e le professionalità ospedaliere con quelle territoriali

In questo contesto appare ragionevole e corretta la ridislocazione di parte dei reparti e servizi medici dal presidio di Acireale al presidio di Giarre. In particolare:

- La riabilitazione con posti letto
- La gastroenterologia
- La neuropsichiatria infantile
- la nefrologia e la dialisi
- L'UVA (UNITA' VALUTAZIONE ALZHEIMER) già ubicata presso la geriatria e recentemente riassorbita dal DSM di Acireale

Non si tratta in quest'ultimo caso di rivendicazioni campanilistiche. Ma se la scelta degli ospedali riuniti comporta una loro valorizzazione attraverso la diversificazione dell'offerta, l'attuale proposta dell'ASP e della regione appaiono decisamente sbilanciate a favore del presidio di Acireale. Va quindi correttamente rivalutata. Non possono essere le sollecitazioni "politiche" e gli interessi elettorali di questo o di quel deputato a determinare scelte strategiche di pianificazione sanitaria che rifluiscono pesantemente sull'offerta di servizi ai cittadini e sull'economia delle realtà locali.

In quest'ottica, infine, deve essere potenziata l'offerta specialistica territoriale soprattutto nelle specialità funzionali ai percorsi integrativi ospedale-territorio.

Mentre è accettabile la piastra chirurgica di day surgery e day service e ambulatoriale con la previsione di un impegno nelle diverse specialità: chirurgia, ortopedia, urologia, ginecologia, ORL, ecc.

Le scriventi associazioni quindi nel sollecitare quanto sopra richiesto annunciano una fase di mobilitazione attiva dei cittadini al fine di diffondere e condividere in tutto o in parte quanto sopra rappresentato. Il dibattito regionale è in corso e a breve decisioni dovranno essere assunte. È ora che i cittadini, le associazioni politiche e non e le istituzioni facciano sentire la loro voce.

Giarre, 14.02.2014

Nuova Rete delle Associazioni